# VIVERE IN… ONLUS
# ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

## PIANO DI ZONA C8 CASAL BRUNORI

## PARCO Ort9 - SERGIO ALBANI

VIA ARMANDO BRASINI 139-179 - 00128 ROMA

# VALUTAZIONE DEI RISCHI
# E PROGRAMMA DI SICUREZZA

PARTE SPECIFICA
ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81

***Documento di Valutazione dei Rischi***

**Versione N.** 1.0 **Revisione** N. 0.0 **Emissione: Gennaio 2018**
**Versione N.** 1.0 **Revisione** N. 1.0 **Emissione: Settembre 2019**

| Funzione | Nome e cognome | Firma |
|---|---|---|
| **Presidente Associazione Vivere In… Onlus** | **FILIPPO CIOFFI** | |
| **Responsabile Sezione Progetti** | **FABIO ECCA** | |
| **Responsabile Sezione PARCO Ort9 – Sergio Albani** | **STEFANO RAINERI** | |
| **Responsabile Sezione Decoro Urbano** | **ROBERTO SIMONCINI** | |
| **Responsabile Sezione 4Zampe** | **REGGENTE FILIPPO CIOFFI** | |
| **Responsabile Sezione Presepi** | **FLAVIO DE SANTE** | |

# INDICE

1. INFORMAZIONI GENERALI 3
2. COMPITI E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA 7
3. ANALISI DEI DATI RELATIVI A INFORTUNI 11
4. INTERVENTI GIÀ ATTUATI 11
5. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI 13
6. ESITI DELLA VALUTAZIONE 15
7. GRUPPO OMOGENEO N. 1 – VOLONTARI ADDETTI ALLA COLTIVAZIONE ORTI 16
8. GRUPPO OMOGENEO N. 2 – VOLONTARI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE 23
9. TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 33
10. RIEPILOGO DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO PREVISTE 33

# ELABORATI GRAFICI

ALLEGATO A: PIANO DI ZONA C8 CASAL BRUNORI – VARIANTE SEXIES 35
ALLEGATO B: PLANIMETRIA GENERALE DEL PARCO ORT9 – SERGIO ALBANI 36

# ALLEGATI

ALLEGATO C: REGISTRO DEGLI INFORTUNI 37
ALLEGATO D: REGISTRO ORE FUNZIONAMENTO TRATTRICE AGRICOLA 38

CONCLUSIONI 39

# 1. INFORMAZIONI GENERALI

L'Associazione di promozione sociale Vivere In… Onlus è nata il 12 dicembre 2005 con l'obiettivo di **sviluppare attività finalizzate al miglioramento della qualità della vita nel territorio** in cui opera, svolgendo una costante azione di monitoraggio sullo stato di vivibilità del territorio, impegnandosi ad intervenire per contrastare e risolvere le situazioni di degrado e ad attivare anche azioni legali per garantire il rispetto della normativa relativa alla tutela dell'ambiente. Organizza e promuove convegni, dibattiti, seminari di studio e approfondimento, manifestazioni e corsi nei settori delle attività culturali, sportive e ricreative, con particolare attenzione a quelle volte all'educazione e sensibilizzazione dei cittadini finalizzate alla conoscenza e tutela dell'ambiente. Promuove la partecipazione attiva e volontaria di tutti i cittadini ai suoi programmi, mediante iniziative ed attività e attraverso una costante, corretta e puntuale azione d'informazione rivolta ai cittadini, a mezzo stampa e/o per via telematica. Promuove e attiva un dialogo costante con i rappresentanti di tutte le Istituzioni per il raggiungimento delle finalità sociali. Collabora e/o aderisce a Enti Pubblici o Privati, Locali o Nazionali, nonché Organismi, Movimenti, Associazioni con cui condivide scopi istituzionali e obiettivi comuni, al fine di favorire lo sviluppo di iniziative coordinate.

L'Associazione è organizzata per "Sezioni" tematiche:

- Sezione Progetti
- Sezione PARCO Ort9 – Sergio Albani
- Sezione Decoro Urbano
- Sezione 4Zampe
- Sezione Presepio
- Sezione Uomini e Navi
- Sezione Volo Aereo Modelli Elettrici

L'Associazione Vivere In… Onlus dal 2.2.2017 è assegnataria, in comodato d'uso gratuito, dell'aerea del PARCO Ort9 - Sergio Albani - Casal Brunori Municipio Roma IX EUR, di Via Armando Brasini 139/179 ascritta al catasto del Terreni di Roma Capitale al Foglio 1150 particelle nn° 2630, 2633 e 2753, in virtù della Determinazione Dirigenziale Rep n° QL/108/2017 - Prot n° QL/5968/2017 del 31.01.2017 del Comune di Roma Capitale – Dip.to Tutela Ambientale – Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde e della stipula della Convezione Prot. n° QL 6393 del 2.02.2017. Il 22.1.2018 la stessa Associazione ha stipulato la Convezione con Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale, Ambientale e del Verde Prot. n° QL 4292 del 22.1.2018 che autorizza la realizzazione di interventi e attività di manutenzione e riqualificazione dell'area verde, circa 18.000 mq, indicata nel progetto "UN PARCO PER TUTTI".

La partecipazione volontaria alle attività proposte dall'Associazione, come la pulizia degli spazi comuni e la coltivazione urbana, ha riconosciuti ed evidenti effetti terapeutici, considerato che lo svolgimento di attività a contatto diretto con la natura contribuisce alla cura sia al corpo che della mente, agevolando la trasformazione di stili di vita verso abitudini riconducibili ad una vita sana che aiuta a prevenire l'insorgere di malattie.

Atteso l'attività ludica e rilassante delle attività dell'Associazione, non emerge la correlazione ad un possibile stress da lavoro e pertanto non si rileva la necessità della funzione del medico competente sui luoghi delle attività svolte né la presenza della squadra di emergenza proprio in ragione che la partecipazione alle attività non è continua (come suoi luoghi di lavoro) ma saltuaria e temporanea.

## 1.1 Attività svolta

L'Associazione Vivere In… Onlus svolge annualmente numerose attività volte a valorizzare la natura e l'ambiente, migliorare la qualità della vita, promuovere modelli di sostenibilità ambientale, economica e sociale; effettuare una costante azione di monitoraggio territoriale; promuovere convegni, dibattiti, seminari, manifestazioni; favorire l'integrazione, l'inclusione sociale, la solidarietà e l'intercultura; favorire culture pratiche sostenibili e la resilienza; stimolare ed accrescere il senso di appartenenza della comunità al territorio; promuovere ed attivare un dialogo costante con le Istituzioni; collaborare e aderire a progetti; svolgere tutte le attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dal D.Lgs. N. 460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni.

## 1.2 Generalità

| | |
|---|---|
| Ragione sociale dell'Associazione | Associazione Vivere In… Onlus<br>Associazione di Promozione Sociale |
| Sede legale dell'Associazione | Via Carmelo Maestrini, 450 – 00128 Roma |
| Luogo di svolgimento dell'attività dell'Associazione | Piano di Zona C8 Casal Brunori<br>Municipio Roma IX Eur |
| Gestione area in comodato d'uso gratuito | PARCO Ort9 - Sergio Albani<br>Via Armando Brasini, 139/179 – 00128 Roma |
| Gestione aree verdi in manutenzione | Area verde esterna al perimetro del PARCO Ort9 - Sergio Albani<br>Area verde tra Casal Brunori e Mostacciano denominato Parco degli Aquiloni |
| Attività svolte | - Coltivazione del lotti di orto assegnati<br>- Attività di promozione sociale<br>- Attività di "Decoro Urbano"<br>- Attività cinofila<br>- Attività presepiale<br>- Attività di redazione progetti<br>- Attività di formazione e cultura<br>- Attività amatoriale di aereo modellismo |

ASL territoriale di appartenenza ASL Roma 2, Via Filippo Meda 35 - 00157 Roma

## 1.3 Organizzazione delle attività associative

Nel presente Documento di Valutazione dei Rischi sono individuate figure, ambiti e attività specifiche, legate allo svolgimento dello scopo sociale dell'Associazione di promozione sociale "Vivere In… Onlus". Di seguito, si riportano le informazioni necessarie alla loro identificazione univoca.

**a. FIGURE**

- **Comitato di Gestione**: il Comitato di Gestione è istituito per quanto previsto dall' art. 10 dello Statuto dell'Associazione stessa e ha il compito, laddove costituito, di gestire le attività interne alla sezione.

- **Socio volontario**: Il volontario, regolarmente associato, partecipa liberamente, spontaneamente e gratuitamente alle attività dell'Associazione in virtù di un rapporto volontaristico costante, mettendo a disposizione la propria attività.
  (Addetti alla coltivazione di lotti di orto urbano - addetti al decoro urbano, ecc.)

- **Socio volontario qualificato**: Il volontario, regolarmente associato, partecipa liberamente, spontaneamente e gratuitamente alle attività dell'Associazione in virtù di un rapporto volontaristico costante, fornendo prestazioni e/o servizi qualificati per competenze professionali acquisite durante il proprio percorso lavorativo.
  (Addetti alla manutenzione, addetti a servizi collettivi, ecc.)

- **Volontario:** il volontario, non associato, partecipa liberamente, spontaneamente e gratuitamente alle attività dell'Associazione in virtù di un rapporto volontaristico temporaneo, mettendo a disposizione la propria attività.

- **Cittadini:** tutti i frequentatori a qualunque titolo, delle aree verdi in comodato d'uso ed in manutenzione.

- **Minori**: gli accompagnatori sono tenuti alla sorveglianza e vigilanza sui minori, art. 2047 e 2048 del Codice Civile.

- **Collaboratore**: il collaboratore, non associato, partecipa attivamente alle attività dell'Associazione, per la propria competenza, e senza esplicare funzioni direttive in virtù di un incarico specifico. Non è previsto nessun rapporto di lavoro e retribuzione.

- **Lavoratori autonomi:** il lavoratore autonomo, associato o non associato, partecipa attivamente alle attività dell'Associazione indicate dal Consiglio Direttivo e/o dai Comitati di Gestione e riceve regolare pagamento in virtù delle prestazioni professionali concordate con l'Associazione.

- **Studenti scuole primarie di 1° grado e secondarie di 1°e 2° grado:** studenti minorenni in attività formativa e didattica personalizzata a cura e in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

- **Studenti scuole secondarie di 2° grado in alternanza scuola/lavoro**: studenti, minorenni e maggiorenni, in attività di formazione ed orientamento con percorso in alternanza scuola lavoro a titolo gratuito su proposta delle istituzioni scolastiche. Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008, lo studente in alternanza scuola lavoro è equiparato al lavoratore, ex art. 2, comma 1 lettera a) del decreto citato. L'accoglimento degli studenti per i periodi di apprendimento in ambiente lavorativo non costituisce rapporto di lavoro e non fa acquisire agli stessi la qualifica di "lavoratore minore" di cui alla L. 977/67 e successive modifiche.

## b. AMBITI

**PARCO Ort9 – Sergio Albani – aree e strutture comuni:** percorsi, aree e strutture esterne ai lotti di orto sono utilizzate per gli spostamenti e per lo svolgimento delle attività all'aperto dai soci dell'Associazione e da tutti i cittadini, anche non soci di detta Associazione, fermo restando la possibilità, da parte del Comitato di Gestione, di vietare l'accesso per ragioni di sicurezza.

- **CASA del PARCO Ort9 – Sergio Albani**: luogo dove si svolgono le attività amministrative, culturali, ludiche, ricreative e di primo soccorso organizzate e/o autorizzate dall'Associazione. Tutte le persone, sia i soci che i non soci, hanno accesso alla CASA del Parco Ort9, fermo restando la possibilità da parte del Comitato di Gestione di vietare l'accesso per ragioni di privacy e sicurezza.

- **Deposito attrezzi manuali PARCO Ort9**: luogo denominato container dove sono ricoverati tutti gli attrezzi manuali necessari alla coltivazione degli orti ed alla manutenzione. Tali attrezzi utilizzabili e utilizzati esclusivamente dai soci dell'Associazione aventi assegnato un lotto di orto e/o da loro delegati. In detta struttura è vietato l'accesso ai minori di anni 18, ai non associati ed a tutte le figure a vario titolo, ferma restando la possibilità, da parte del Comitato di Gestione, di vietare l'accesso per ragioni di sicurezza anche ai soci e/o ai loro delegati.

- **Deposito attrezzi meccanici PARCO Ort9:** luogo denominato magazzino dove sono ricoverati i mezzi meccanici di proprietà o in assegnazione all'Associazione. L'accessibilità al magazzino è limitata ai soli autorizzati, individuati dal CdG Decoro.

- **Lotti di orto urbano**: nel PARCO Ort9 – Sergio Albani sono presenti 107 orti urbani (96 da 36 mq e 11 da 48 mq) dove si pratica l'attività di orticoltura urbana secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Delibera n. 38 del 2015 del Comune di Roma Capitale.

- **Aree verdi pubbliche in manutenzione**: aree verdi pubbliche in convenzione con il Comune di Roma Capitale dove si svolge l'attività di manutenzione e pulizia con il contributo dei volontari.

## c. ATTIVITA'

- **Attività amministrativa**: l'attività amministrativa è svolta da volontari e/o collaboratori, all'interno della Casa del PARCO Ort9 – Sergio Albani.

- **Attività di manutenzione:** l'attività di manutenzione è svolta dai soci volontari qualificati e/o affidata in appalto a ditte esterne e/o lavoratori autonomi.

- **Attività di orticoltura**: l'attività di orticoltura è svolta dai soci assegnatari, condivisori, parenti, amici, delegati secondo quanto indicato nei singoli atti di assegnazione.

- **Percorsi informativi e di introduzione alle attività**: l'attività informativa e introduttiva personalizzata è curata dai volontari.

- **Percorsi formativi e didattici**: l'attività formativa e didattica personalizzata è svolta a favore degli studenti delle istituzioni scolastiche proponenti, scuole primarie di 1° e secondarie di 1° grado, e curata dai docenti accompagnatori.

- **Percorso in alternanza scuola lavoro**: l'attività di percorso in alternanza scuola lavoro è svolta dagli studenti delle istituzioni scolastiche proponenti, scuole secondarie di 2° grado, e curata da tutor della struttura ospitante.

- **Attività di decoro urbano**: l'attività di decoro urbano è svolta, principalmente, nel quartiere Casal Brunori (PdZ C8 Casal Brunori), ed in altri quartieri con cui si condividono le iniziative di decoro, da parte di soci, volontari e collaboratori.

- **Pulizia**: la pulizia dei locali e delle aree comuni site all'interno del Parco Ort9 - Sergio Albani è svolta dai soci e volontari e/o affidate in appalto a ditte esterne e/o lavoratori autonomi.

## 1.4 Soci Volontari, soci volontari qualificati, volontari, collaboratori, imprese esterne e lavoratori autonomi

Sono affidate ai soci e/o volontari le attività di:

- Amministrazione
- Orticoltura
- Decoro urbano
- Pulizia

Sono affidate a soci volontari qualificati le attività di:

- Manutenzione

Sono affidate a collaboratori le attività di:

- Redazione progetti per partecipare ai Bandi ed Avvisi

Sono affidate in appalto a ditte esterne e/o attraverso lavoratori autonomi:

- Contratto di consulenza per servizio di Gardeniser
- Contratto di consulenza per gli adempimenti in materia contabile e fiscale
- Contratto di consulenza e predisposizione adempimenti obbligatori D.lgs. 81/2008 (DVR)
- Contratto di noleggio bagno chimico mobile
- Contratto di derattizzazione ambientale
- Contratto di noleggio distributore automatico bevande
- Contratto di consulenza per percorsi di informazione e introduzione a laboratori didattici
- Progettazione ed esecuzione di infrastrutture e/o strutture fisse e amovibili
- Autotrasportatori e operatori di mezzi meccanici debitamente incaricati
- Realizzazione di opere manutentive o integrative straordinarie

La gestione di tali attività avviene secondo le disposizioni dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

# 2. Compiti e responsabilità in materia di sicurezza

Come previsto dal D.Lgs. 81/2008 sono state individuate le figure associative incaricate di attuare le disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

I compiti principali attribuiti a ciascuna figura sono riepilogati nella seguente tabella che riporta anche, così come previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 81/2008, le specifiche attribuzioni demandate a ciascuna funzione associativa per quanto attiene l'attuazione delle misure da adottare a seguito della valutazione dei rischi per garantire nel tempo il miglioramento dei livelli di sicurezza.

| **Funzione (modalità di designazione)** | **Principali responsabilità e coinvolgimento nella politica di prevenzione** |
|---|---|
| Presidente Ass.ne Vivere In… Onlus | – Assicura il rispetto della normativa vigente e delle linee guida associative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di attività volontaria e/o retribuita. Valuta tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei volontari, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di volontari esposti a rischi particolari, anche nella scelta delle attrezzature e delle sostanze o preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di attività volontaria e/o retribuita. |

| **Funzione (modalità di designazione)** | **Principali responsabilità e coinvolgimento nella politica di prevenzione** |
|---|---|
| Presidente Ass.ne Vivere In… Onlus | A seguito della valutazione, il presidente dell'Associazione elabora un documento contenente:<br>- una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività volontaria e/o retribuita, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;<br>- l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguenti alla valutazione;<br>- fornisce dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti;<br>- misure utili ad eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione dei volontari e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione;<br>- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.<br>In relazione ai risultati della valutazione, il Presidente dell'Associazione definisce modalità e tempi di attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste, garantendone un'adeguata copertura economica.<br>Lo stesso Presidente garantisce inoltre il mantenimento delle misure generali e specifiche di controllo dei rischi per la sicurezza e la salute, così come definite e pianificate nella relazione sulla valutazione dei rischi; riceve ed esamina tutte le segnalazioni in materia di sicurezza e salute sul luogo di attività volontaria e/o retribuita e definisce ed approva, se necessario in collaborazione con le altre figure associative impegnate nella politica di prevenzione, le azioni da intraprendere; riceve un resoconto della chiusura delle azioni intraprese.<br><br>Il Presidente dell'Associazione organizza e partecipa alle periodiche riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, coinvolgendo le figure associative impegnate nella politica di prevenzione.<br>Il Presidente dell'Associazione provvede:<br>a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di socializzazione, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione associativa;<br>b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive ed i sistemi di controllo di tali misure;<br>c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività associative;<br>d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei volontari;<br>e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza;<br>f) a fornire ai volontari, con la collaborazione dei responsabili di sezione e dei preposti, le informazioni in materia di sicurezza previste per legge.<br><br>Il Presidente elabora i dati e le informazioni sugli infortuni e provvede ad analizzare – se necessario – le cause di accadimento dell'evento e gli eventuali provvedimenti tecnici o procedurali che è opportuno adottare per prevenire eventi simili.<br><br>Presiede le riunioni di coordinamento in materia di sicurezza. |

| **Funzione (modalità di designazione)** | **Principali responsabilità e coinvolgimento nella politica di prevenzione** |
|---|---|
| Responsabile di Sezione tematica | Il Responsabile di Sezione tematica controlla e sorveglia l'attuazione delle misure di sicurezza delle disposizioni associative da parte dei volontari disponibili a svolgere attività collettiva; effettua la sorveglianza e il controllo periodico dei dispositivi e sistemi di sicurezza e informa, in caso di anomalie riscontrate, il presidente dell'Associazione; effettua, con la collaborazione del preposto l'informazione dei nuovi volontari qualificati che svolgeranno attività diverse da quelle precedenti.<br>Nell'affidare i compiti ai volontari il Responsabile di Sezione tematica tiene conto, in collaborazione con il preposto, delle capacità e delle condizioni degli stessi volontari in relazione allo loro salute e sicurezza; segnala al Presidente dell'Associazione le situazioni pregiudizievoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori.<br>Il Responsabile di Sezione tematica provvede a controllare o far controllare l'operato delle ditte appaltatrici.<br>Partecipa alle riunioni di coordinamento con il Presidente dell'Associazione.<br>Il responsabile di sezione tematica svolge la funzione di rappresentante dei soci per la sicurezza. |
| Coltivatore del lotto di orto assegnato, condivisore, parenti, amici, delegato | I Coltivatori di lotto di orto, condivisori, parenti, amici e delegato sono considerati "volontari" in favore di associazioni di promozione sociale, hanno l'obbligo di controllare e sorvegliare l'attuazione delle misure di sicurezza delle disposizioni associative da parte dei volontari, compreso il corretto e sistematico utilizzo dei dispositivi di protezione individuale; segnalano al preposto la persistente inosservanza da parte dei volontari delle misure di sicurezza previste; effettuano la sorveglianza e il controllo periodico dei dispositivi e sistemi di sicurezza e informano, in caso di anomalie riscontrate, il Comitato di Gestione.<br><br>In merito al loro inquadramento relativamente alla sicurezza sul lavoro, vale quanto riportato nel D.lgs. 81/08, l'art. 3, comma 12bis:<br>"Nei confronti dei volontari di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266 (legge quadro sul volontariato), dei volontari che effettuano servizio civile, dei soggetti che svolgono attività di volontariato in favore delle associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383[1], delle associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 39, e all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e delle associazioni religiose, dei volontari accolti nell'ambito dei programmi internazionali di educazione non formale, nonché nei confronti di tutti i soggetti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera m), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 21 del presente decreto. |

[1] *Associazioni di promozione sociale.*
1. Sono considerate associazioni di promozione sociale le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.
2. Non sono considerate associazioni di promozione sociale, ai fini e per gli effetti della presente legge, i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni professionali e di categoria e tutte le associazioni che hanno come finalità la tutela esclusiva di interessi economici degli associati.
3. Non costituiscono altresì associazioni di promozione sociale i circoli privati e le associazioni comunque denominate che dispongono limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati o prevedono il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa o che, infine, collegano, in qualsiasi forma, la partecipazione sociale alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.

| **Funzione (modalità di designazione)** | **Principali responsabilità e coinvolgimento nella politica di prevenzione** |
|---|---|
| Coltivatore del lotto di orto assegnato, condivisore, parenti, amici, delegato | Con accordi tra i soggetti e le associazioni o gli enti di servizio civile possono essere individuate le modalità di attuazione della tutela di cui al primo periodo. Ove uno dei soggetti di cui al primo periodo svolga la sua prestazione nell'ambito di un'organizzazione di un datore di lavoro, questi è tenuto a fornire al soggetto dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti nei quali è chiamato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla sua attività. Egli è altresì tenuto ad adottare le misure utili ad eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione".<br>L'art. 21 del TUS concernente le "Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile e ai lavoratori autonomi" prevede che i volontari devono:<br>a) utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al titolo III;<br>b) munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al titolo III;<br>c) munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto<br>I soggetti di cui al comma a), relativamente ai rischi propri delle attività svolte e con oneri a proprio carico hanno facoltà di:<br>i) beneficiare della sorveglianza sanitaria secondo le previsioni di cui all'articolo 41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;<br>ii) partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'articolo 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali. |
| Medico competente | Non applicabile in luoghi dove si svolgono attività rilassanti, in orari non lavorativi, con permanenza discontinua, saltuaria e in alcune ore del giorno in aree non presidiate.<br>Posizionata cassetta di primo soccorso all'interno della Casa del Parco Ort9 – Sergio Albani. |
| Squadra di emergenza Addetti | Non applicabile in luoghi dove si svolgono attività rilassanti, in orari non lavorativi, con permanenza discontinua, saltuaria e in alcune ore del giorno in aree non presidiate.<br>Cartellonistica adeguata con procedure per la gestione delle emergenze incendio, sanitarie, infortuni.<br>( NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 ) |
| Volontari e Collaboratori | I volontari attuano le disposizioni associative in materia di salute e sicurezza dell'attività volontaria; non rimuovono o modificano, senza autorizzazione, i dispositivi e sistemi di sicurezza, di segnalazione, di controllo.<br>I volontari non agiscono sulle infrastrutture o sulle strutture amovibili approntate dall'Associazione senza autorizzazione del preposto.<br>Segnalano immediatamente qualsiasi anomalia riscontrata al preposto. |

| **Funzione (modalità di designazione)** | **Principali responsabilità e coinvolgimento nella politica di prevenzione** |
|---|---|
| Comitato di coordinamento in materia di sicurezza | Il Comitato di coordinamento in materia di sicurezza è presieduto dal presidente dell'Associazione ed è convocato almeno una volta all'anno<br>E' formato da tutti i Responsabili di Sezione Tematica.<br>Alle riunioni possono partecipare soci particolarmente esperti in materie di sicurezza (per esempio vigili del fuoco, ingegneri, medici, infermieri sia in attività che in pensione).<br>Nel corso della riunione il presidente dell'Associazione sottopone all'esame dei partecipanti: *a)* il documento di valutazione dei rischi; *b)* l'andamento degli infortuni; *c)* i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale; *d)* i programmi di informazione eventuale formazione che si ritiene sia possibile attivare.<br>Nel corso della riunione possono essere individuati:<br>*a)* codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni;<br>*b)* obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base di linee guida e buone prassi da condividere e diffondere tra tutti i soci.<br>Della riunione deve essere redatto un verbale che è a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione. |

## 3. ANALISI DEI DATI RELATIVI A INFORTUNI

Per una dettagliata analisi degli infortuni si rimanda all'Allegato C (registri infortuni).

## 4. INTERVENTI GIÀ ATTUATI

Nella tabella seguente vengono sinteticamente riassunti i principali interventi che l'Associazione ha già adottato al fine di ridurre i rischi riconducibili all'attività volontaria relative alle caratteristiche degli ambienti, alle attività svolte, alle attrezzature presenti.

Nei fascicoli relativi a ciascun gruppo omogeneo sono elencati, per ciascun fattore di pericolo, gli ulteriori interventi da attuare.

| FATTORE DI PERICOLO/AGENTE DI RISCHIO | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ATTUATE |
|---|---|
| RISCHI MECCANICI | Sono stati avviati e sono in fase di completamento ulteriori interventi di miglioramento dei requisiti di sicurezza delle macchine. |
| | Sono state predisposte schede per la registrazione degli interventi effettuati sulle macchine. |
| SOSTANZE PERICOLOSE | Per tutte le sostanze pericolose in uso sono state acquisite le schede di sicurezza che sono disponibili presso le postazioni di attività e vengono conservate presso la CASA del PARCO Ort9. Sono disponibili dichiarazione di conformità L. 37/08 e verifiche successive DPR 462/01. |
| RISCHIO ELETTRICO | Tutti gli impianti elettrici sono sottoposti a regolare manutenzione. |

| | |
|---|---|
| ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE | Gli ambienti di lavoro dispongono di impianto per l'illuminazione di emergenza, che si attiva automaticamente in caso di black-out. |
| AREE TECNICHE E DI DEPOSITO | Nel Parco Ort9 sono presenti due aree tecniche per l'impianto idraulico e il deposito container per il ricovero delle attrezzature. |
| VIE DI TRANSITO | Le vie di transito presenti devono essere lasciate libere da qualunque ingombro che intralci i percorsi affinché siano fruibili da tutti, in quanto rimangono pubbliche, (art. 5 convezione Prot. QL 6393 del 2.2.2017) e per non intralciare il transito dei mezzi di pulizia e soccorso. |
| RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE<br>GESTIONE DELL'EMERGENZA | E' stata posizionata cartellonistica adeguata con procedure per la gestione delle emergenze incendio, sanitarie, infortuni.<br>Le verifiche delle attrezzature antincendio sono documentate su apposito registro.<br>In tutti i luoghi di attività sono affissi cartelli indicanti le vie di esodo in caso di emergenza.<br>(NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 ) |
| RISCHIO BIOLOGICO | E' connesso al contatto, e allo stoccaggio della terra e del letame. Viene effettuata attività di informazione sui rischi di infezione. |
| INFORMAZIONE E PERCORSI DI INTRODUZIONE ALLE ATTIVITA' DEI VOLONTARI QUALIFICATI | Sono effettuati periodici interventi di informazione e percorsi di introduzione alle attività dei volontari inerenti i rischi generici e specifici, le misure di prevenzione e protezione attuate e la necessità di utilizzare i dispositivi di protezione individuale. L'addestramento sui macchinari si è svolto con il fornitore in sede di prima fornitura ed adeguata successivamente al verificarsi di eventuali modifiche. |
| IMPRESE ESTERNE | L'accesso di imprese esterne è regolamentato, controllato e coordinato dai responsabili delle sezioni tematiche. |
| ABUSO DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI | E' fatto divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche ai volontari durante lo svolgimento delle attività associative. E' possibile assumere alcool, senza eccedere, nelle aree comuni solo quando non si svolge alcuna attività. |
| SORVEGLIANZA SANITARIA | Non prevista.<br>Si raccomanda copertura antitetanica a cura ed a carico dei soci assegnatari del lotto di orto e loro condivisori/collaboratori. |

## 5. CRITERI ADOTTATI E PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle attività dell'Associazione, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08.
La valutazione dei rischi si basa su un concetto di stima della probabilità del verificarsi di ognuno dei pericoli potenzialmente presenti.
Vale quindi la pena di precisare che il pericolo sarà commisurato all'intensità della fonte, alla durata dell'eventuale esposizione ed alla frequenza con cui lo stesso pericolo può presentarsi.

Poiché il rischio rappresenta la **misura** del pericolo, si assume la seguente definizione:

**RISCHIO** = **Probabilità** di accadimento in relazione alla gravità del **Danno**

**R = P x D**

La valutazione dei rischi utilizza un metodo semi quantitativo, con riferimento alle seguenti tabelle:

| **P = Probabilità di accadimento** | | |
|---|---|---|
| **Valore** | **Livello** | **descrizione/situazione** |
| **1** | **Improbabile BASSISSIMA** | Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità. La situazione rilevata genererebbe danno solo in concomitanza di più eventi indipendenti e a loro volta improbabili. Non sono note segnalazioni di eventi simili verificatisi in precedenza. |
| **2** | **Poco probabile BASSA** | Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe notevole sorpresa. La situazione rilevata genererebbe danno solo in caso di eventi legati a sfortunate coincidenze. Sono note segnalazioni di rarissimi eventi simili verificatisi in precedenza. |
| **3** | **Probabile MEDIA** | Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe moderata sorpresa. La situazione rilevata genererebbe danno, anche se non direttamente ed in modo automatico. Sono note alcune segnalazioni di eventi simili verificatisi in precedenza, cui ha fatto seguito un danno. |
| **4** | **Altamente probabile ALTA** | Il verificarsi del danno ipotizzato non susciterebbe alcuna sorpresa. Esiste una correlazione diretta fra la situazione rilevata e il verificarsi del danno. Sono già stati rilevati danni dipendenti dalla stessa mancanza, o nell'organizzazione o in condizioni operative simili, anche altrove (si possono consultare le banche dati ASL, ISPESL, INAIL etc. , inerenti conseguenze di danni, infortuni o malattie). |

| **D = Gravità del danno** | | |
|---|---|---|
| **Valore** | **Livello** | **descrizione/situazione** |
| **1** | **Lieve** | L'inabilità o il pericolo individuale conseguente al danno si considerano rapidamente reversibili per le persone. |
| **2** | **Modesto** | L'inabilità o il pericolo individuale conseguente al danno si considerano lentamente reversibili per le persone |
| **3** | **Grave** | L'inabilità o il pericolo individuale conseguente al danno possono generare effetti di invalidità parziale per le persone. |
| **4** | **Gravissimo** | L'inabilità o il pericolo individuale conseguente al danno possono generare effetti di invalidità totale o letali per le persone. La mancanza di presidio della fonte di rischio individuata può comportare il mancato rispetto di prescrizioni legislative. |

Dalla valutazione dei rischi deriva il carattere di urgenza o di priorità con cui intervenire sul singolo rischio. Ogni tipo di rischio potenziale viene valutato secondo le tabelle sopra riportate e gli viene correlata una classe di rischio.

Di seguito si indica lo schema dei valori di rischio possibili, e se ne associa il tipo di urgenza delle azioni d'intervento.

**Matrice del rischio:**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **P4 ALTA** | **4** | **8** | **12** | **16** |
| **P3 MEDIA** | **3** | **6** | **9** | **12** |
| **P2 BASSA** | **2** | **4** | **6** | **8** |
| **P1 BASSISSSIMA** | **1** | **2** | **3** | **4** |
| | **D1 LIEVE** | **D2 MODESTO** | **D3 GRAVE** | **D4 GRAVISSIMO** |

Il tipo di azioni da intraprendere va normalmente deciso secondo il grado di priorità e di urgenza legato al valore risultante del rischio, così come rilevabile dalla corrispondente cella della tabella sopra riportata:

**Legenda aree di rischio e conseguente livello di intervento**:

| | | |
|---|---|---|
| **12-16** | **Rischio ALTO, grave:** richiede interventi urgenti, immediati, indilazionabili, verificabili o un presidio estremamente rigoroso del rischio valutato in quanto in caso di mutate condizioni si potrebbe addivenire ad un mancato rispetto della normativa | **Azioni correttive immediate** |
| **6-8-9** | **Rischio MEDIO, significativo:** richiede interventi da realizzarsi con urgenza | **Azioni correttive urgenti** |
| **2-3-4** | **Rischio BASSO, lieve:** richiede un intervento di miglioramento delle condizioni esistenti | **Azioni correttive a medio termine** |
| **1** | **Rischio MOLTO BASSO, accettabile:** richiede un monitoraggio circa il mantenimento delle condizioni esistenti da valutare in fase di programmazione | **Azioni migliorative** |
| **NEX** | **Non esposizione:** la fonte di pericolo non dà luogo ad esposizione | |

Si riportano di seguito alcune DEFINIZIONI RICORRENTI utili alla corretta interpretazione del presente documento:

**Pericolo**: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

**Rischio**: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

**Valutazione dei rischi**: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

**Prevenzione:** complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

**Informazione**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

**Formazione**: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

**Addestramento**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Un approfondimento a parte meritano le attrezzature di lavoro, il cui utilizzo da parte dei soci e volontari è connesso il maggior rischio di infortunio. Si riporta, di seguito, sia la definizione, sia le principali indicazioni forniteci dal Testo Unico sulla Sicurezza, il DLgs. 81/2008, e si rimanda, per ulteriori approfondimenti, a quanto contenuto negli allegati V e VI del decreto medesimo, riguardanti i requisiti di sicurezza e le relative disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro.
**Attrezzatura di lavoro**: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro; per **uso di un'attrezzatura di lavoro** si intende qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.
Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dall'Associazione sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto e comunque conformi ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.
Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, le medesime attrezzature sono:
- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- custodite in deposito chiuso e non accessibile a personale non autorizzato.

**INFORMAZIONE E PERCORSI DI INTRODUZIONE ALLE ATTIVITA'**

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i soci incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una informazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:
- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.
***I macchinari possono essere utilizzati liberamente solo dai volontari che hanno ricevuto adeguata istruzione e addestramento all'utilizzo.***

## 6. ESITI DELLA VALUTAZIONE

Nei fascicoli che seguono sono raccolti, per ciascuno dei gruppi omogenei precedentemente individuati, le seguenti informazioni:

1. **Descrizione dell'attività svolta, dei luoghi di attività volontaria frequentati e delle attrezzature utilizzate**
2. **Individuazione dei fattori di pericolo**
3. **Esiti della valutazione dei rischi e conseguenti interventi**
4. **Dispositivi di protezione individuale previsti**
5. **Piani di formazione, informazione ed addestramento connessi alla specifica attività volontaria svolta.**

**GRUPPO OMOGENEO N. 1:**

# 7. VOLONTARI ADDETTI ALLA COLTIVAZIONE ORTI

**Volontari associati e non associati**

All'interno delle strutture operano volontari associati e non associati, in virtù di un rapporto volontaristico conferito secondo quanto previsto dallo statuto dell'Associazione.

## 7.1 Descrizione dell'attività svolta, dei luoghi di lavoro frequentati e delle attrezzature in uso

L'attività svolta è quella relativa alla coltivazione del lotto di orto assegnato: concimazione, lavorazione del terreno, diserbo del terreno, semina e trapianto, irrigazione e raccolto. Il luogo di attività è il lotto di orto. Le attrezzature utilizzate sono gli utensili manuali mentre l'utilizzo di macchinari quali la motozappa richiede un'informazione ed addestramento sul campo fornito da soci qualificati.

## 7.2 Individuazione dei fattori di pericolo

Sulla base delle attività svolte, degli ambienti frequentati e delle attrezzature utilizzate sono stati presi in considerazione i fattori di pericolo sotto elencati.

| Attività e ambiente di lavoro | Macchine, utensili ed attrezzature di lavoro | Agenti chimici, fisici e biologici |
|---|---|---|
| ▪ Vie di transito<br>▪ Luoghi di attività<br>▪ Impianto elettrico<br>▪ Incendio<br>▪ Organizzazione del lavoro<br>▪ Formazione<br>▪ Comunicazione | ▪ Autoveicoli<br>▪ Attrezzature e macchine:<br>a) utensili manuali:<br>martello, pinze, forbici, pala, vanga, rastrello, etc.<br>b) macchinari:<br>motozappa, motosega, trattore agricolo, tagliaerba, tagliabordi, sega elettrica e motore, etc. | ▪ Rumore<br>▪ Microclima<br>▪ Illuminazione<br>▪ Impiego di sostanze chimiche pericolose e sostanze aero disperse (polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, fibre, fumo passivo)<br>▪ Agenti biologici (batteri, virus, funghi)<br>▪ Carburanti |

## 7.3 Esiti della valutazione dei rischi ed interventi conseguenti

Nella pagina seguente si riporta la scheda contenente l'analisi e la valutazione del rischio per questo Gruppo Omogeneo di volontari associati e non associati.

| FATTORE DI PERICOLO | SITUAZIONE INTERVENTO PREVISTO | VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PRIORITA DI ATTUAZIONE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | P | G | V | I | F | T | P |
| *Vie di Transito* | Tutte le vie di transito in generale sono ben tenute, regolari e non presentano zone particolarmente scivolose; le vie di transito sono generalmente libere e sgombre da ostacoli a terra. La disposizione dei lotti è tale da permettere l'agevole transito delle persone, anche in caso di evacuazione.<br>I soci sono stati sensibilizzati al fine di evitare stoccaggi di materiali in luoghi impropri o comunque fuori dal lotto di orto assegnato. I soci vengono periodicamente sensibilizzati circa il mantenimento delle condizioni di ordine e pulizia delle vie di transito. | 2 | 2 | 4 | | 3 | 3 | |
| *Luoghi di attività:*<br>*- lotto di orto;*<br>*- container;*<br>*- casa del Parco*<br>*- aree pubbliche* | I lotti di orto a disposizione risultano adeguati in considerazione del numero di persone impiegate nelle attività orticole presso ogni lotto di terra. Oltre al proprio lotto di orto è possibile accedere al locale denominato "container", dove sono riposte le attrezzature, per il tempo strettamente necessario a prendere e riporre gli attrezzi, e alla casa comune per le attività sociali. All'interno del container possono essere presenti pericoli, legati all'illuminazione e alla dislocazione dei materiali.<br>È possibile, inoltre, che all'interno del container vengano stoccate piccole quantità di carburante, comunque inferiori a 60 litri, necessario all'utilizzo del trattore e delle macchine agricole. Il liquido è conservato in taniche metalliche omologate.<br>Mantenere il container sempre ordinato, pulito, sgombro, ben illuminato e ben aerato, in modo da impedire la formazione di atmosfere esplosive.<br>Le rastrelliere che contengono gli attrezzi manuali sono funzionali, ampie e sicure, limitando il rischio di urto con attrezzi pungenti e/o taglienti. Si dovrà verificare che gli attrezzi vengano sempre riposti nelle loro rastrelliere e MAI lasciati incustoditi sulle vie di transito o all'interno del container. | 2 | 3 | 6 | 2 | 2 | 2 | 3 |
| *Impianto elettrico* | Presso i lotti di orto non sono presenti fonti di energia elettrica. In ogni caso può sempre sussistere il pericolo di venire in contatto con fonti di elettricità presso il container, presso la CASA del parco e presso l'area barbecue.<br>Gli impianti elettrici sono dotati dei requisiti richiesti dalla norma: sono state ottenute le dichiarazioni di conformità come richiesto dalla legge 37/08.<br>L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria è affidata esclusivamente a personale esterno appartenente a ditte specializzate nel settore ed abilitate all'esecuzione di tali interventi in conformità con le norme vigenti in materia. | 1 | 3 | 3 | 2 | 2 | 3 | 3 |

| FATTORE DI PERICOLO | SITUAZIONE INTERVENTO PREVISTO | VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PRIORITA DI ATTUAZIONE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | P | G | V | I | F | T | P |
| | Le apparecchiature elettriche disponibili sono provviste di dichiarazione di conformità e non presentano comunque anomalie tali da esporre il personale al rischio di elettrocuzione.<br>Saranno attivate le verifiche periodiche degli impianti di messa a terra ai sensi del DPR 462/01 | | | | | | | |
| *Incendio ed esplosioni* | I luoghi in cui si svolgono le attività sono considerati a rischio incendio BASSO. In particolare, presso il lotto coltivato il rischio di incendio è pressoché inesistente. Nelle aree chiuse (casa del Paco e container) sono presenti estintori. I luoghi di lavoro vengono classificati come aree a rischio incendio BASSO.<br>Per ridurre il rischio di incendio-esplosione, soprattutto riguardo allo stoccaggio di modeste quantità di carburante all'interno del container si osservano le seguenti regole minime: ridurre al minimo possibile le giacenze di prodotti infiammabili ed esplosivi; conservarli in luoghi opportunamente aerati dall'esterno e in contenitori omologati CEE; vietare di usare fiamme libere o apparecchi elettrici non adeguati in zone con pericolo di incendio-esplosione; impianto elettrico adeguato alla normativa vigente, secondo le norme CEI.<br>Prevedere la produzione e la diffusione di una nota informativa sul rischio incendio e sulle procedure di emergenza ed evacuazione. | 1 | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| *Organizzazione dell'attività* | L'attività si svolge unicamente in orario diurno e ciascuno, volontariamente organizza il proprio tempo e la propria attività. Non sussiste il rischio collegato a situazioni stressanti e/o mobbizzanti. | Nex | | | | | | |
| *Sensibilizzazione e informazione* | Sono previsti momenti di sensibilizzazione e informazione su rischi specifici. | 2 | 2 | 4 | 2 | | | |
| *Comunicazione* | Sono previsti programmi di informazione e addestramento, oltre alla cartellonistica e alla diffusione di volantini e brochure illustrative dei rischi e dei relativi comportamenti da tenere. | 2 | 2 | 4 | 2 | | | |
| *Rumore* | I soci appartenenti al presente gruppo omogeneo non sono esposti a livelli di rumore significativi, con un valore di esposizione inferiore a 80 dB(A). | Nex | | | | | | |
| *Illuminazione* | Non sono previste attività di cura dell'orto dopo il tramonto. Le zone di transito presso la casa del Parco e il deposito degli attrezzi sono illuminate da luce fornita da lampade con rilevatore di passaggio. | 2 | 2 | 4 | | | 2 | |

| FATTORE DI PERICOLO | SITUAZIONE INTERVENTO PREVISTO | VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PRIORITA DI ATTUAZIONE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | P | G | V | I | F | T | P |
| *Microclima/ Fattore climatico* | Le condizioni risultano legate alle stagioni e alla meteorologia. Generalmente le attività sono condotte con condizioni meteorologiche adatte. Non sono previste misure particolari di miglioramento se non per quanto riguarda la possibilità di informare i soci sui rischi connessi all'esposizione a fattori climatici avversi e/o a temperature estreme. E' stata installata una tettoia 5x5 metri al centro del parco come protezione dall'esposizione del sole e per uso ristoro. | 2 | 2 | 4 | 2 | 2 | | |
| *Impiego di sostanze chimiche pericolose* | Dall'esame della valutazione del rischi si ritiene il Rischio Chimico BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute.<br>Non sono utilizzati prodotti chimici, né per la concimazione né per altre attività (ad esempio per le pulizie). In caso di utilizzo di prodotti chimici viene regolarmente consultata l'etichetta e la scheda di sicurezza.<br>Rendere consultabili le schede di sicurezza dei prodotti e prevedere una breve attività di formazione e informazione sulla lettura delle etichette e delle schede di sicurezza. | BASSO per la sicurezza IRRILEVANTE per la salute | | | 2 | 2 | | |
| *Agenti biologici* | Il rischio può essere connesso unicamente alla attività dell'orto dove il contatto con la terra può esporre a microrganismi patogeni. Il rischio è da tenere sotto controllo con adeguate vaccinazioni antitetaniche. Si consiglia vaccinazione antitetanica. | 2 | 3 | 6 | 2 | 2 | | |
| *Autoveicoli* | Il rischio di urto e/o investimento durante il transito di veicoli, quanto alla probabilità di accadimento, è limitato, tuttavia le conseguenze, il danno subito, sarebbero assai gravi. Pertanto si dovrà chiaramente delimitare il percorso di transito dei veicoli e porre la massima attenzione ai mezzi in manovra. Non è consentita la libera circolazione di alcun tipo di veicolo all'interno del Parco. I veicoli dovranno seguire percorsi stabiliti ed essere accompagnati da un volontario nelle manovre.<br>L'accesso è controllato, sorvegliato e regolamento da un socio al momento del transito. | 1 | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 | 2 |

| FATTORE DI PERICOLO | SITUAZIONE INTERVENTO PREVISTO | VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PRIORITA DI ATTUAZIONE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | P | G | V | I | F | T | P |
| *Attrezzature:*<br>*a) utensili manuali* | Gli utensili normalmente utilizzati sono quelli tipici delle attività agricole: pale, vanghe, rastrelli, forbici, zappe, etc. Gli attrezzi sono conservati presso il container in apposite rastrelliere comode, sicure e facilmente accessibili. L'utilizzo di utensili espone, sempre, al pericolo di urti, tagli, escoriazioni, contusioni, etc. Si raccomanda un utilizzo prudente degli attrezzi manuali attraverso un "addestramento" al loro corretto utilizzo, fornito dai soci più esperti a quelli meno esperti, favorendo così un clima di scambio di competenze, di abilità e di esperienze.<br>Per ogni utensile o gruppo di utensili è prevista la realizzazione di una scheda di sicurezza che sarà messa a disposizione degli utilizzatori. | 3 | 2 | 6 | 3 | 3 | | |
| *Attrezzature:*<br>*b) macchinari meccanici* | Gli appartenenti al presente gruppo omogeneo utilizzano macchinari solo raramente e solo dopo avere ricevuto adeguate istruzioni d'uso da parte dei soci più esperti.<br>I macchinari all'interno del Parco Ort9 sono dotati di dichiarazione CE di conformità. Persistono rischi residui legati a rischi meccanici elencati nello specifico capitolo del manuale d'uso e manutenzione di macchina. I rischi residui sono gestiti tramite l'informazione e la formazione eseguita anche sulla base dei manuali di cui sopra e tramite la distribuzione ed utilizzo dei DPI.<br>Mantenimento del livello di sicurezza stabilito e sensibilizzazione dei soci circa le corrette modalità di impiego e manutenzione delle macchine.<br>Produzione e diffusione di schede di utilizzo e di sicurezza per ogni singolo macchinario e/o utensile che possa comportare rischi significativi a danno dell'utilizzatore.<br>Utilizzo previa informazione e sorveglianza da parte di soci qualificati.<br>Anche in questo caso, si favoriranno prassi e buone pratiche, finalizzate allo scambio di competenze, esperienze ed abilità tra tutti i soci e volontari.<br>L'utilizzo del trattore agricolo è consentito esclusivamente ai soci e volontari, espressamente autorizzati, in possesso dell'abilitazione alla guida ai sensi dell'art.73 comma 5 del D.Lgs. 81/2008, dotati dei relativi DPI previsti dalla normativa vigente.<br>E' istituito il registro per il rilevamento delle ore di funzionamento, il nominativo dell'operatore e gli interventi manutentivi. | 3 | 3 | 9 | 2 | 2 | | |

***LEGENDA***

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TIPOLOGIA DI INTERVENTO | PRIORITÀ DI ATTUAZIONE |
|---|---|---|
| **P** Probabilità | **I** = Informazione | **1** Azioni correttive da attuare nell'immediato - breve termine (medio/alto) |
| **G** Gravità | **F =** Formazione/addestramento | **2** Azioni correttive da attuare nel medio termine (basso/medio) |
| **V** Livello di rischio | **T =** Intervento tecnico | **3** Azioni migliorative da attuare nel lungo termine (molto basso/basso) |
| **CLASSIFICAZIONE** | **P =** Intervento organizzativo-procedurale | |
| **ALTO** | | |
| **MEDIO** | | |
| **BASSO** | | |
| **MOLTOBASSO** | | |

## 7.4 Dispositivi di protezione individuale previsti

Per lo svolgimento in sicurezza delle attività svolte dai volontari ascritti a questo Gruppo Omogeneo è previsto l'utilizzo dei seguenti DPI:

| N. progressivo | DPI | Descrizione/caratteristiche | Dotazione personale/Note per l'utilizzo |
|---|---|---|---|
| 1 | | Elmetto | |
| 2 | | Occhiali per proiezione materiali | |
| 3 | | Occhiali per aggressioni chimiche | |
| 4 | | Visiera | |
| 5 | | Cuffie e/o inserti auricolari | |
| 6 | | Maschera per protezione vie respiratorie (polveri fini) | |
| 7 | | Maschera per saldatura | |
| 8 | | Sottoguanti in fibra | |
| 9 | | Guanti da lavoro antitaglio in cuoio a tre dita rinforzati | |
| 10 | | Guanti da lavoro protettivi a cinque dita | X |
| 11 | | Manicotti antitaglio | |
| 12 | | Guanti da lavoro per aggressioni termiche | X |
| 13 | | Scarpe antinfortunistiche<br>(suola antiscivolo e puntale di acciaio) | X |
| 14 | | Stivali di gomma | X |
| 15 | | Indumenti da lavoro (tuta/grembiule – spezzato) | X |
| 16 | | Abbigliamento protettivo contro il freddo<br>(giubbotto imbottito) | X |
| 17 | | Indumenti ad alta visibilità | |
| 18 | | Dispositivi Anticaduta (imbracatura e corde) | |

## 7.5 Piani di formazione, informazione ed addestramento connessi alla specifica attività volontaria svolta

Tutti gli addetti sono stati informati circa le norme comportamentali da tenere in caso di incendio o altre situazioni di emergenza mediante la distribuzione di una nota informativa scritta.

L'addestramento dei soci e volontari viene effettuato, prevalentemente, sul campo, ad opera di altri soci più esperti e professionalmente meglio preparati all'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro.

In relazione ai rischi valutati, per questo Gruppo Omogeneo non si individuano al momento mansioni che espongono i soci a rischi specifici tali da richiedere una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

**GRUPPO OMOGENEO N. 2:**

# 8. VOLONTARI ADDETTI ALLE MANUTENZIONI

**Volontari associati e non associati**

All'interno delle strutture operano volontari associati e non associati, in virtù di un rapporto volontaristico conferito secondo quanto previsto dallo statuto dell'associazione.

## 8.1 Descrizione dell'attività svolta, dei luoghi di lavoro frequentati e delle attrezzature in uso

Il personale addetto alla manutenzione si occupa del mantenimento in efficienza delle macchine e delle attrezzature di lavoro presenti; non interviene sugli impianti generali elettrici, che sono di competenza di personale esterno, e non svolge operazioni che non siano di propria competenza.

Il personale ha a disposizione tradizionali utensili/attrezzature necessarie a svolgere le attività di smontaggio, montaggio, riparazione su parti di macchina.

Il personale addetto alla manutenzione elettrica si occupa del mantenimento in efficienza delle attrezzature elettriche, non in tensione: prima di ogni intervento diretto provvedono al sezionamento della linea di alimentazione della macchina. All'occorrenza, in particolare quando si verifica la necessità di un intervento congiunto meccanico/elettrico, i manutentori richiedono l'intervento di personale esperto esterno.

Il personale ha a disposizione comuni utensili/attrezzature necessarie a svolgere le attività di verifica, ricerca guasti, riparazione su parti dei circuiti elettrici di macchina. Saltuariamente effettua piccole operazioni di saldatura su particolari elettrici.

Gli addetti hanno a disposizione macchine utensili tradizionali per eseguire gli interventi di riparazione su particolari o piccoli elementi di macchina.

I soci appartenenti al presente gruppo utilizzano le attrezzature agricole (motozappa, tagliaerba, tagliabordi, etc), e svolgono la funzione di "supervisori" e "addestratori" nei confronti degli altri soci e volontari, che intendano utilizzare macchinari agricoli per la coltivazione del proprio orto o per effettuare la manutenzione ordinaria delle aree esterne ad esso.

## 8.2 Individuazione dei fattori di pericolo

Sulla base delle attività svolte, degli ambienti frequentati e delle attrezzature utilizzate, per i soci ascritti a questo Gruppo Omogeneo sono stati presi in considerazione i fattori di pericolo sotto elencati.

| Attività e ambiente di lavoro | Macchine, utensili ed attrezzature di lavoro | Agenti chimici, fisici e biologici |
|---|---|---|
| ▪ Vie di transito<br>▪ Luoghi di attività<br>▪ Scale lavori in quota<br>▪ Movimentazione manuale dei carichi e posture incongrue<br>▪ Impianto elettrico<br>▪ Incendio ed esplosione<br>▪ Organizzazione del lavoro<br>▪ Formazione<br>▪ Comunicazione | ▪ Autoveicoli<br>▪ Attrezzature e macchine:<br>a) utensili manuali:<br>martello, pinze, forbici, pala, vanga, rastrello, etc.<br>b) macchinari:<br>motozappa, motosega, trattore agricolo, tagliaerba, tagliabordi, sega elettrica e motore, etc. | ▪ Rumore<br>▪ Microclima<br>▪ Illuminazione<br>▪ Vibrazioni<br>▪ Impiego di sostanze chimiche pericolose e sostanze aero disperse (polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, fibre, fumo passivo)<br>▪ Agenti biologici (batteri, virus, funghi)<br>▪ Carburante |

## 8.3 Esiti della valutazione dei rischi ed interventi conseguenti

Nella pagina seguente si riporta la scheda contenente l'analisi e la valutazione dei rischi per questo Gruppo Omogeneo di soci e volontari

La valutazione si riferisce alle attività ordinarie (di routine) svolte quotidianamente ed alle attività straordinarie (non di routine, sporadiche).

| FATTORE DI PERICOLO | SITUAZIONE INTERVENTO PREVISTO | VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PRIORITA DI ATTUAZIONE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | P | G | V | I | F | T | P |
| *Vie di Transito* | I manutentori hanno modo di frequentare tutte le aree del Parco Ort9 in concessione all'Associazione, in particolare quelle in cui sono dislocate le macchine e gli attrezzi. Le vie di transito sono ampie e si presentano, generalmente, sgombere e pulite. La non immediata pulizia in caso di sversamenti accidentali di sostanze liquide scivolose in fase di lavoro (tipicamente olio) aumenta il rischio di scivolamento. Il materiale sciolto o raccolto in pallet/contenitori, temporaneamente depositato lungo le vie di transito, può determinare motivo di inciampo. Le vie di transito sono delimitate con idonea segnaletica; talvolta si rileva promiscuità di persone/veicoli lungo le vie di transito che aumenta il rischio di investimento<br>La sensibilizzazione dei soci e dei frequentatori dei parchi in genere, circa l'ordine e la pulizia dei locali/postazioni, nonché l'impiego di idonee calzature consente tuttavia di ridurre il rischio<br>I manutentori sono dotati di scarpe antinfortunistiche antiscivolo. | 2 | 2 | 4 | | 3 | 3 | |
| *Luoghi di attività:*<br>*- lotto di orto;*<br>*- container;*<br>*- casa del Parco*<br>*- aree pubbliche* | Nella zona manutenzione gli spazi appaiono sufficientemente ampi da consentire l'agevole operato dei manutentori. Non si rilevano situazioni particolari dovute alla disposizione delle macchine, tale da limitare notevolmente la possibilità di intervento manutentivo.<br>Particolari, ma non frequenti, interventi di manutenzione meccanica possono invece avvenire in luoghi ristretti che comportano rischio di urto oppure in zone interne alle linee in cui il piano di calpestio si può presentare scivoloso. Il rischio di inciampo/caduta può essere accentuato dalla presenza di spigoli/attrezzature/struttura delle macchine, o eventuale materiale di lavorazione temporaneamente depositato presso gli spazi di lavoro. All'interno del container possono essere presenti pericoli, legati all'illuminazione e alla dislocazione dei materiali. È possibile, inoltre, che all'interno del container vengano stoccate piccole quantità di carburante, comunque inferiori a 60 litri, necessario all'utilizzo del trattore e delle macchine agricole. Il liquido è conservato in taniche metalliche omologate. Mantenere il container sempre ordinato, pulito, sgombro, ben illuminato e ben aerato, in modo da impedire la formazione di atmosfere esplosive.<br>Provvedere ad un inventario delle attrezzature presenti nel container e tenerlo aggiornato. Chiudere il container la sera alla fine delle attività.<br>Sensibilizzazione dei soci circa il mantenimento delle condizioni di ordine e pulizia degli spazi in cui si svolgono le attività. | 2 | 3 | 6 | 2 | 2 | 2 | 3 |

| FATTORE DI PERICOLO | SITUAZIONE INTERVENTO PREVISTO | VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PRIORITA DI ATTUAZIONE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | P | G | V | I | F | T | P |
| *Scale Trabattelli, piattaforme/ lavori in quota* | Si intende per lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile (ad esempio il piano di un trabattello non deve essere superiore ai 2 metri).<br>Non si prevedono lavori in quota (> 2 metri), in alcuni casi si può fare uso di scale portatili; si tratta, in ogni caso, di attrezzature per il lavoro idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicuro. Il rispetto delle procedure di sicurezza disponibili consente di ridurre al minimo il rischio di caduta dall'alto. Indipendentemente dall'altezza dove viene eseguito il lavoro o la semplice salita, le scale devono essere sistemate e vincolate (per es. con l'utilizzo di chiodi, graffe in ferro, listelli, tasselli, legature, ecc.) in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni od inflessioni accentuate; quando non sia attuabile l'adozione di detta misura, le scale devono essere trattenute al piede da altra persona che dovrà indossare il copricapo antinfortunistico; Aggiornamento sulle corrette modalità di esecuzione dei lavori in altezza e sul corretto utilizzo. | 2 | 3 | 6 | 2 | 2 | | |
| *Movimentazione manuale dei carichi Posture incongrue e sforzi ripetuti* | La tipologia di attività non comporta operazioni sistematiche e/o continuative di movimentazione manuale di carichi. Si esclude comunque la possibilità di dover movimentare carichi aventi massa considerevole: parti di motori, ricambi meccanici vari, ecc. In caso fosse necessario, verrebbero movimentati mediante mezzi di sollevamento. Particolari situazioni operative, specialmente in caso di interventi di manutenzione, possono portare gli operatori ad assumere posture non corrette o effettuare movimenti poco naturali; si tratta di situazioni occasionali e di durata limitata. Gli operatori hanno comunque modo di intervallare i periodi di lavoro disagevole con pause di recupero.<br>Non si rilevano casi in cui sia richiesta l'esecuzione sistematica di movimenti ripetuti agli arti superiori. Si prevede attività di formazione e informazione specifica ma non sono previste azioni migliorative. Limitare la movimentazione a carichi con peso inferiore ai 25 kg per gli uomini e ai 20 kg per le donne. | Accettabile | | | 3 | 3 | | |

| FATTORE DI PERICOLO | SITUAZIONE INTERVENTO PREVISTO | VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PRIORITA DI ATTUAZIONE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | P | G | V | I | F | T | P |
| | | | | | | | | |
| *Impianto elettrico ed idrico* | I manutentori non operano mai su macchine il cui impianto elettrico sia in tensione: prima di ogni intervento provvedono al sezionamento della linea di alimentazione della macchina. Nessuno degli addetti è autorizzato ad intervenire direttamente sugli impianti: gli interventi di manutenzione sono affidati ad aziende esterne qualificate.<br>Gli impianti elettrici sono dotati dei requisiti richiesti dalla norma. Sono state ottenute le dichiarazioni di conformità degli impianti alla regola dell'arte come richiesto dalla legge 37/08.<br>Un'ulteriore azione di sensibilizzazione dei soci e dei volontari potrà favorire un miglioramento della situazione soprattutto a livello comportamentale/gestionale.<br>Tutti gli impianti sono costantemente monitorati, anche visivamente, relativamente al loro stato di conservazione. Gli impianti sono sottoposti alle verifiche previste per legge a cura di ditte specializzate.<br>Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati. Verificare l'integrità dei cavi dei dispositivi elettrici e della loro messa a terra.<br>Non si rilevano rischi derivanti dall'impianto idrico. | 2 | 3 | 6 | 2 | 2 | 3 | 3 |
| *Incendio ed esplosione* | I luoghi in cui si svolgono le attività sono considerati a rischio incendio BASSO.<br>Nelle aree chiuse (casa sociale e container) sono presenti estintori. I luoghi di lavoro vengono classificati come aree a rischio incendio BASSO.<br>Per ridurre il rischio di incendio-esplosione, soprattutto riguardo allo stoccaggio di modeste quantità di carburante all'interno del container si osservano le seguenti regole minime: ridurre al minimo possibile le giacenze di prodotti infiammabili ed esplosivi; conservarli in luoghi opportunamente aerati dall'esterno e in contenitori omologati CEE; vietare di usare fiamme libere o apparecchi elettrici non adeguati in zone con pericolo di incendio-esplosione; adeguare l'impianto elettrico alla normativa vigente, secondo le norme CEI.<br>Prevedere la produzione e la diffusione una nota informativa sul rischio incendio e sulle procedure di emergenza ed evacuazione. | 2 | 3 | 6 | 2 | 2 | 3 | 3 |

| FATTORE DI PERICOLO | SITUAZIONE INTERVENTO PREVISTO | VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PRIORITA DI ATTUAZIONE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | P | G | V | I | F | T | P |
| *Organizzazione del lavoro* | L'attività si svolge unicamente in orario diurno. I soci hanno ha la possibilità di organizzare personalmente la propria attività quotidiana. Per quanto riguarda l'organizzazione delle attività come potenziale fonte di stress non si segnalano situazioni di disagio. Altresì non si ritiene sussistano condizioni caratterizzate dalla presenza di indicatori di rischio riconducibili a situazioni mobbizzanti, trattandosi, in particolare, di attività prestate volontariamente. | Nex | | | | | | |
| *Sensibilizzazione informazione* | Sono previsti momenti di sensibilizzazione e informazione su rischi specifici. | 2 | 2 | 4 | 2 | | | |
| *Comunicazione* | Sono previsti programmi di informazione e addestramento, oltre alla cartellonistica e alla diffusione di volantini e brochure illustrative dei rischi e dei relativi comportamenti da tenere. | 2 | 2 | 4 | 2 | | | |
| *Rumore* | I soci appartenenti al presente gruppo omogeneo non sono esposti a livelli di rumore significativi, con un valore di esposizione inferiore a 80 dB(A).<br>Si prevede, tuttavia, che i manutentori possano disporre di mezzi di protezione dell'udito (cuffie, tappi auricolari), il cui impiego è obbligatorio solamente per valori di esposizione superiori a 85 db(A). L'utilizzo degli aotoprotettori è obbligatorio durante la conduzione della trattrice agricola. | Nex | | | | | | |
| *Microclima/ Fattore climatico* | Le condizioni risultano legate alle stagioni e alla meteorologia. Generalmente le attività sono condotte con condizioni meteorologiche adatte. Non sono previste misure particolari di miglioramento se non per quanto riguarda la possibilità di informare i soci sui rischi connessi all'esposizione a fattori climatici e temperature estreme.<br>Non si effettua nessuna attività manutentiva con condizioni climatiche avverse. | 2 | 2 | 4 | 2 | 2 | | |
| *Illuminazione* | L'illuminazione artificiale è garantita da un numero adeguato di lampade esterne, che integrano l'illuminazione naturale dopo il tramonto. | 2 | 2 | 4 | | | 2 | |
| *Vibrazioni* | Non esistono attività caratterizzate da livelli espositivi superiori ai limiti di azione stabiliti.<br>L'utilizzo ordinario dei macchinari, sia per la tipologia degli stessi, sia per i tempi di utilizzo, non danno luogo al rischio da vibrazione mano-braccio e/o corpo intero. | Nex | | | | | | |
| *Impiego di sostanze chimiche pericolose* | Dall'esame della valutazione del rischi si ritiene il Rischio Chimico BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute.<br>Non sono utilizzati prodotti chimici, né per la concimazione né per altre attività (ad esempio per le pulizie). Saltuariamente, i manutentori possono eseguire piccole e saltuarie operazioni di saldatura | BASSO per la sicurezza IRRILEVANTE per la salute | | | | | | |

| FATTORE DI PERICOLO | SITUAZIONE INTERVENTO PREVISTO | VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PRIORITA DI ATTUAZIONE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | P | G | V | I | F | T | P |
| *Sostanze aereodisperse* | (ad arco, a filo, ossiacetilenica). I soci che effettuano le saldature dispongono di apposita ed idonea mascherina protettiva.<br>In caso di utilizzo di prodotti chimici consultare l'etichetta e la scheda di sicurezza.<br>Rendere consultabili le schede di sicurezza dei prodotti e prevedere una breve attività di formazione e informazione sulla lettura delle etichette e delle schede di sicurezza. | | | | | | | |
| *Agenti biologici* | Il rischio può essere connesso principalmente alla attività dell'orto dove il contatto con la terra può esporre a microrganismi patogeni. Il rischio è da tenere sotto controllo con adeguate vaccinazioni antitetaniche. Il rischio si considera molto limitato.<br>Vaccinazioni antitetaniche sono consigliate a soci, in particolare a quelli che si occupano frequentemente di attività di manutenzione. | 2 | 3 | 6 | 2 | 2 | | |
| *Autoveicoli* | L'accesso è controllato, sorvegliato e regolamento da un socio al momento del transito.<br>Il rischio di urto e/o investimento durante il transito di veicoli, quanto alla probabilità di accadimento, è limitato, tuttavia le conseguenze, il danno subito, sarebbero assai gravi. Pertanto si dovrà chiaramente delimitare il percorso di transito dei veicoli e porre la massima attenzione ai mezzi in manovra. Non è consentita la libera circolazione di alcun tipo di veicolo all'interno dei parchi. I veicoli dovranno seguire percorsi stabiliti ed essere accompagnati da un socio volontario nelle manovre.<br>L'accesso è controllato, sorvegliato e regolamento da un socio al momento del transito. | 2 | 4 | 8 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| *Attrezzature:*<br>*a) utensili manuali* | Gli utensili normalmente utilizzati sono quelli tipici delle attività manutentive: martelli, pinze, cacciaviti, tenaglie, seghe, etc. Si raccomanda un utilizzo prudente degli attrezzi manuali attraverso un "addestramento" al corretto utilizzo, fornito dai soci più esperti a quelli meno esperti, favorendo, un clima di scambio di competenze, abilità ed esperienze<br>In aggiunta agli strumenti tradizionali, necessari alle quotidiane esigenze lavorative, i manutentori possono far uso di attrezzature portatili alimentate elettricamente quali trapani e molatrici. Le attrezzature e gli utensili manuali su richiamati non comportano particolari rischi per l'operatore a condizione che vengano utilizzati i dispositivi di protezione individuale in dotazione.<br>Nell'area manutenzione gli operatori hanno a disposizione alcune macchine utensili per l'esecuzione di interventi di aggiustaggio. | 2 | 3 | 6 | 3 | 3 | | |

| FATTORE DI PERICOLO | SITUAZIONE INTERVENTO PREVISTO | VALUTAZIONE DEL RISCHIO | | | TIPOLOGIA DI INTERVENTO E PRIORITA DI ATTUAZIONE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | P | G | V | I | F | T | P |
| | La maggior parte degli utensili elettrici in servizio sono di recente costruzione e dotate di dichiarazione CE di conformità. Persistono rischi residui legati a rischi meccanici elencati nello specifico capitolo del manuale d'uso e manutenzione di macchina. I rischi residui sono gestiti tramite l'informazione e formazione dei lavoratori eseguita anche sulla base dei manuali di cui sopra e tramite la distribuzione ed utilizzo dei DPI.<br>Per la varietà di operazioni compiute, gli addetti alle manutenzioni possono essere esposti a molteplici rischi meccanici, dai quali sono protetti per mezzo dei DPI in dotazione.<br>Mantenimento del livello di sicurezza stabilito e sensibilizzazione del personale circa le corrette modalità di impiego e manutenzione delle attrezzature.<br>Per ogni utensile o gruppo di utensili è prevista la realizzazione di una scheda di sicurezza che sarà messa a disposizione degli utilizzatori.<br>Divieto di fumare nei locali chiusi e durante l'utilizzo di macchine con combustibile infiammabile | | | | | | | |
| *Attrezzature:*<br>*b) macchinari* | Gli appartenenti al presente gruppo omogeneo utilizzano frequentemente i vari macchinari messi a disposizione dall'Associazione. Svolgono, inoltre, un importante ruolo di addestratori nei confronti degli altri soci meno esperti, nel corretto e sicuro utilizzo del macchinario. Hanno la funzione di controllare, informare ed addestrare chiunque chiedesse di poter utilizzare un determinato macchinario (ad esempio la motozappa per l'orto o la tagliaerba).<br>I macchinari sono dotati di dichiarazione CE di conformità. Persistono, tuttavia, rischi residui legati a rischi meccanici elencati nello specifico capitolo del manuale d'uso e manutenzione di macchina. I rischi residui sono gestiti tramite l'informazione e la formazione eseguita anche sulla base dei manuali di cui sopra e tramite la distribuzione ed utilizzo dei DPI. Mantenimento del livello di sicurezza stabilito e sensibilizzazione dei circa le corrette modalità di impiego e manutenzione delle macchine.<br>Produzione e diffusione di schede di utilizzo per ogni singolo macchinario e/o utensile che possa comportare rischi significativi a danno dell'utilizzatore.<br>Utilizzo previa informazione ed attenta lettura del manuale d'uso<br>Anche in questo caso, si favoriranno prassi e buone pratiche, finalizzate allo scambio di competenze, esperienze ed abilità tra tutti i soci e volontari. | 2 | 3 | 6 | 2 | 2 | 3 | |

***LEGENDA:***

| VALUTAZIONE DEL RISCHIO | TIPOLOGIA DI INTERVENTO | PRIORITÀ DI ATTUAZIONE |
|---|---|---|
| **P** Probabilità | **I** = Informazione | **1** Azioni correttive da attuare nell'immediato - breve termine (medio/alto) |
| **G** Gravità | **F** = Formazione/addestramento | **2** Azioni correttive da attuare nel medio termine (basso/medio) |
| **V** Livello di rischio | **T** = Intervento tecnico | **3** Azioni migliorative da attuare nel lungo termine (molto basso/basso) |
| **CLASSIFICAZIONE** | **P** = Intervento organizzativo-procedurale | |
| **ALTO** | | |
| **MEDIO** | | |
| **BASSO** | | |
| **MOLTOBASSO** | | |

## 8.4 Dispositivi di protezione individuale previsti

Per lo svolgimento in sicurezza delle attività svolte dai soci ascritti a questo Gruppo Omogeneo è previsto l'utilizzo dei seguenti DPI:

| N. progressivo | DPI | Descrizione/caratteristiche | Dotazione personale/Note per l'utilizzo |
|---|---|---|---|
| 1 | | Elmetto | X |
| 2 | | Occhiali per proiezione materiali | X |
| 3 | | Occhiali per aggressioni chimiche | |
| 4 | | Visiera | X |
| 5 | | Cuffie e/o inserti auricolari | X |
| 6 | | Maschera per protezione vie respiratorie (polveri fini e fumi) | X |
| 7 | | Maschera per saldatura | X |
| 8 | | Guanti protettivi in cuoio a cinque dita | X |
| 9 | | Sottoguanti in fibra | |
| 10 | | Guanti in gomma | X |
| 11 | | Manicotti antitaglio | |
| 12 | | Guanti da lavoro per aggressioni termiche | X |
| 13 | | Scarpe antinfortunistiche<br>(suola antiscivolo e puntale di acciaio) | X |
| 14 | | Stivali di gomma | X |
| 15 | | Indumenti da lavoro (tuta/grembiule – spezzato) | X |
| 16 | | Abbigliamento protettivo contro il freddo | X |
| 17 | | Indumenti ad alta visibilità | X |
| 18 | | Dispositivi Anticaduta (imbracatura e corde) | |

## II.5 Piani di formazione, informazione ed addestramento connessi alla specifica attività volontaria svolta

Tutti gli addetti sono stati informati circa le norme comportamentali da tenere in caso di incendio o altre situazioni di emergenza mediante la distribuzione di una nota informativa scritta.

L'addestramento dei soci e volontari viene effettuato, prevalentemente, sul campo, ad opera di altri soci più esperti e professionalmente meglio preparati all'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro.

In relazione ai rischi valutati, per questo Gruppo Omogeneo non si individuano al momento mansioni che espongono i soci a rischi specifici tali da richiedere una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

## 9. TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Di seguito si riportano le tempistiche di attuazione degli interventi che si intendono adottare a seguito della valutazione dei rischi secondo le diverse priorità riportate nel documento generale di valutazione dei rischi

Priorità 1: avvio immediato e termine per l'attuazione previsto entro il mese di **dicembre 2019;**

Priorità 2: termine per l'attuazione previsto entro **giugno 2020;**

Priorità 3: termine per l'attuazione previsto entro **dicembre 2020.**

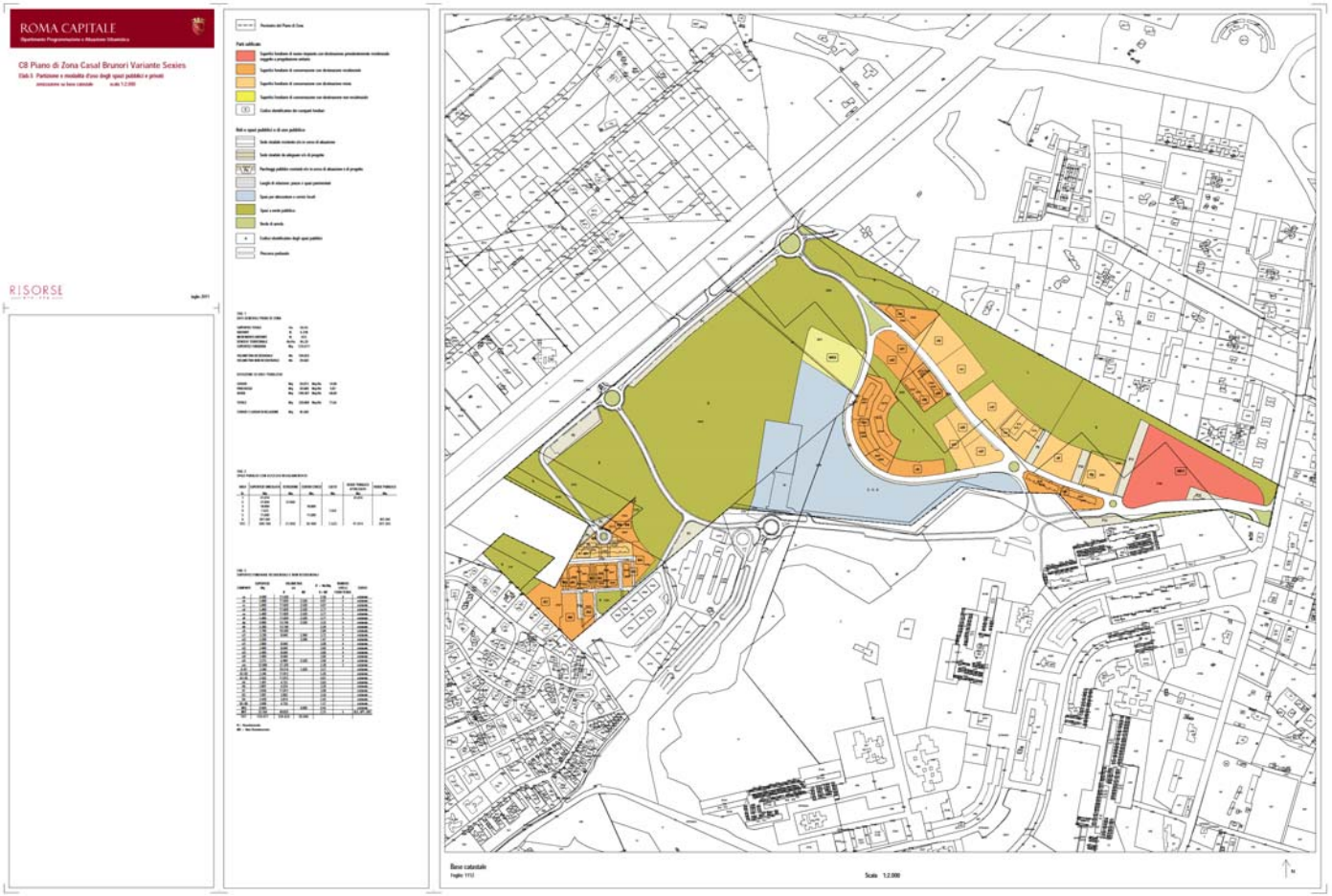
## 10. RIEPILOGO DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO PREVISTE

La tabella seguente riassume schematicamente l'elenco degli interventi che il Presidente dell'Associazione intende adottare a seguito della valutazione dei rischi e della elaborazione di questo documento.

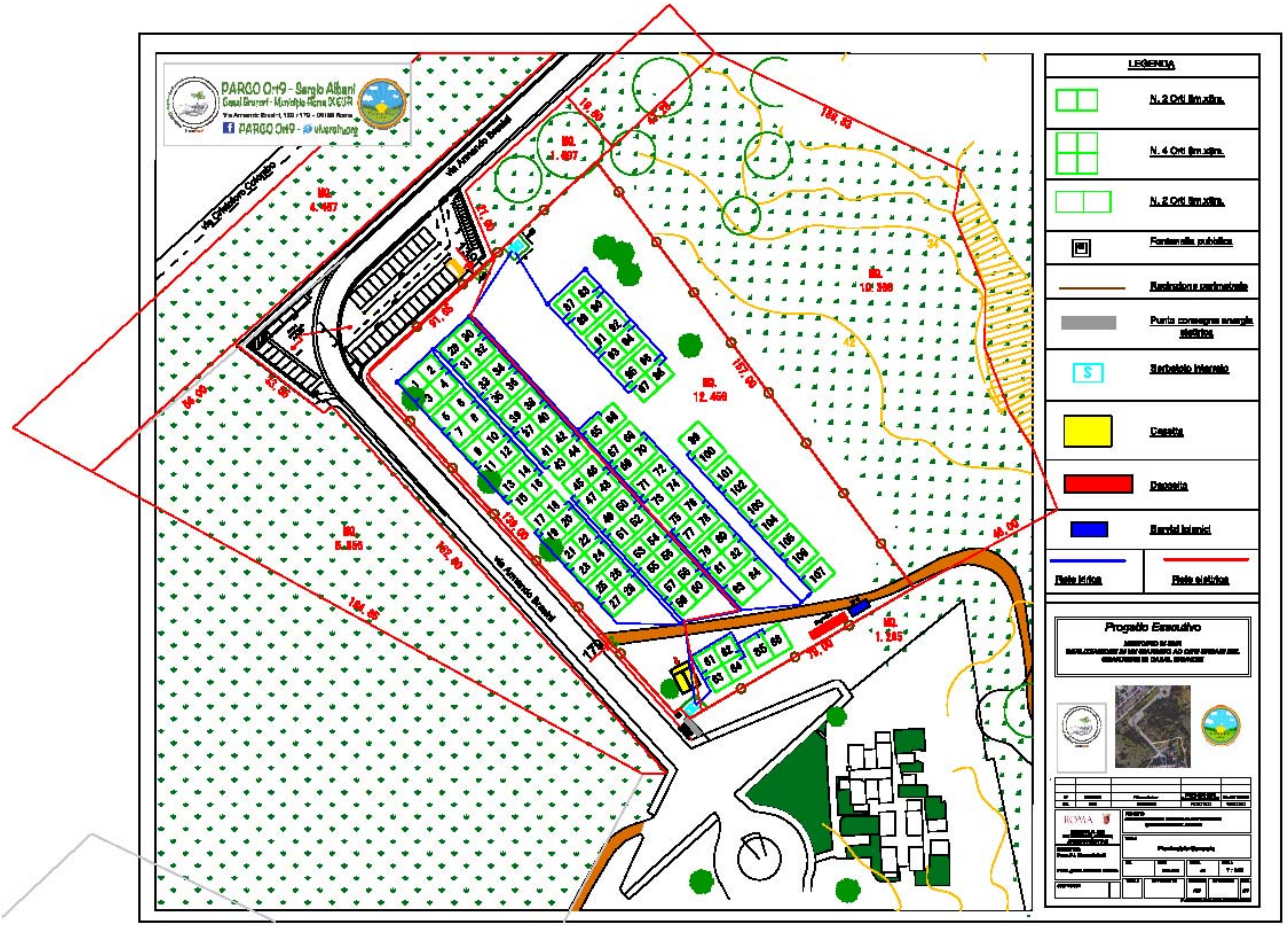
| **Gruppo omogeneo** | **Intervento** | **Responsabilità attuazione** | | **Priorità di intervento (1, 2, 3)** | **Stato di attuazione (continuo, periodico, da attuare, attuato, in corso)** |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **Esecuzione** | **Verifica** | | |
| TUTTI | Completamento degli interventi di verifica e miglioramento del livello di sicurezza delle macchine. | Presidente + esperti interni e/o esterni | Presidente | 1 | In corso |
| TUTTI | Verifica ed eventuale miglioramento del livello di sicurezza legato agli ambienti, in particolare per quanto riguarda il container degli attrezzi | Presidente + esperti interni e/o esterni | Presidente | 1 | In corso |

| **Gruppo omogeneo** | **Intervento** | **Responsabilità attuazione** | | **Priorità di intervento (1, 2, 3)** | **Stato di attuazione (continuo, periodico, da attuare, attuato, in corso)** |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **Esecuzione** | **Verifica** | | |
| | Miglioramento/completamento della segnaletica orizzontale che delimita le zone riservate agli ortolani da quelle in cui è possibile il transito di veicoli ed il deposito di materiali | Presidente | Presidente | 2 | Da attuare |
| TUTTI | Informazione e formazione su rischio incendio e piano di emergenza. | Presidente | Presidente | 3 | Periodico |
| TUTTI | Integrare la formazione dei soci e dei volontari con incontri di sensibilizzazione all'uso dei DPI. | Presidente | Presidente | 3 | Periodico |
| TUTTI | Aggiornamento della formazione specifica per i rischi a cui l'esercizio della mansione espone.<br>Favorire la "condivisione e la trasmissione dei saperi, delle competenze e delle abilità" tra tutti i soci; sia attraverso il cosiddetto "addestramento sul campo", sia attraverso la previsione di specifici momenti di incontro. | Presidente | Presidente | 2 | Periodico |
| TUTTI | Produzione e diffusione di schede di sicurezza: delle attrezzature di lavoro (utensili e macchinari).<br>Produzione e diffusione di ulteriori schede illustrative dei rischi:<br>a) presenti nei luoghi e negli ambienti: rischio incendio; elettricità, ergonomia, utilizzo scale, etc.;<br>b) dovuti a fattori climatici, chimici, fisici e biologici. | Presidente | Presidente | 1 | In corso |

**ALLEGATO A** **PIANO DI ZONA C8 CASAL BRUNORI – VARIANTE SEXIES**



**ALLEGATO B** **PLANIMETRIA GENERALE DEL PARCO ORT9 – SERGIO ALBANI**



**ALLEGATO C** **REGISTRO DEGLI INFORTUNI**

**ASSOCIAZIONE VIVERE IN… ONLUS**

**REGISTRO DEGLI INFORTUNI**

| DATA - ORA | VOLONTARIO | AREA INTERVENTO | INFORTUNIO | NOTE |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

**ALLEGATO D** **REGISTRO ORE DI FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE TRATTRICE AGRICOLA**

**ASSOCIAZIONE VIVERE IN… ONLUS - TRATTRICE AGRICOLA VALPADANA 4RM 330 RS - TRINCIA GEO EFG 145**

**REGISTRO ORE DI FUNZIONAMENTO ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE**

| DATA | OPERATORE | AREA INTERVENTO | ORE TACHIMETRO | ORE PARZIALI FUNZIONAMENTO | ORE TOTALI FUNZIONAMENTO | INTERVENTI DI MANUTENZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

# CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008, ed è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Presidente dell'Associazione con la collaborazione, ed il coinvolgimento, nella stesura dello stesso, di alcuni soci volontari esperti in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

Roma, 4 settembre 2019

Vivere In ...onlus
Associazione di Promozione Sociale
Via C. Maestrini, 450 - 00128 Roma
Codice Fiscale 97402310581

Presidente Filippo Cioffi

Vivere In... onlus

Associazione di Promozione Sociale

viverein.org